

INSERZIONI

PREZZO DA CONVENIRSI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Unione Popolare di Montalcino

# LIBERTAS

Organo dell'Unione Popolare di Montalcino

ABBONAMENTO

ABBONAMENTO

d'incoraggiamento L. 5,00

ordinario « 2,00

Una copia separata cent. 5

ESCE LA SECONDA E LA QUARTA DOMENICA D'OGNI MESE

## IN QUARANTENA

Se la logica avesse in politica il posto che le spetta in tutte le cose dell'animale ragionevole, non dubiteremmo affatto che il Ministero presieduto dall'on. Luzzatti abbia a mantenere e sostenere il disegno di legge sulla riforma tributaria, che l'on. Sonnino aveva presentato di concerto col ministro Luzzatti. Ma, in realtà, non se ne sente troppo parlare negli spunti di programma che il nuovo Ministero lascia trapelare, mentre — ad esempio — del progetto per la riforma della scuola primaria si dice esplicitamente che sarà, con qualche modificazione, mantenuto.

Che si pensa di fare? Non si culla forse l'idea di escogitare un progetto largo e maestoso, come l'oratoria dell'on. Luzzatti, di quei progetti che abbagliano i riformatori e non spaventano affatto i nemici delle riforme perchè sono troppo completi per essere tradotti in legge? È in tanto il progetto Sonnino non sarebbe messo in quarantena, perchè gravemente sospetto di essere... attuabile?

Fattori di questo progetto al di fuori (e, possiamo anche dire, al di sopra) di qualsiasi considerazione politica o parlamentare, abbiamo a suo tempo messi in guardia i Comuni contro una opposizione latente, ma più forte di tutte quelle palesi: la resistenza degli interessati a una imposta personale progressiva di Stato, la quale, appunto perchè tale, non avrebbe più consentito le attuali facili difese contro la tassa comunale di famiglia. Ora, se colleghiamo l'abbandono del governo Sonnino da parte della maggioranza parlamentare con quello che avvenne del Governo Giolitti in occasione del suo difettoso progetto di riforma tributaria pure ispirato alla imposta personale di Stato, abbiamo serio argomento a confortarci nella nostra...sconfortante opinione che l'attuale maggioranza della Camera sia poco disposta a condurre in porto una riforma tributaria ispirata a criteri moderni. Ecco perchè temiamo forte che, se il nuovo Ministero avrà una sicura maggioranza, ciò debba anche essere subordinato a relegare nel

limbo il progetto Sonnino. (1).

Ma qui non facciamo della politica, sia pure schiettamente oggettiva. Vogliamo soltanto mettere sull'avviso i Comuni italiani, i quali troppo volentieri — per considerazioni locali o di parte — si abbandonano alla critica anche dei migliori tentativi di riformare il loro sistema tributario, e non li sussidiano quindi di quell'appoggio cordiale e vigoroso che vale — come l'esperienza ha dimostrato — a costituire le maggioranze parlamentari anche a dispetto della scacchistica del Parlamento.

Ora un progetto di riforma tributaria, che prende le mosse dai principi affermati in questa materia dai Congressi dei Comuni italiani, era presentato in forma che gli dava tutti i caratteri dell'attuabilità. Certo non è completo; è semplicemente un inizio: A ogni modo, nessun bilancio comunale dovrebbe risentirne danno. Ed ecco che, per motivi i quali nulla hanno a che fare cogli interessi dei Comuni, esso è in procinto di naufragare nel mare magno delle buone intenzioni, anche perchè i Comuni non hanno risparmiato il loro sassolino sotto forma di lamenti locali o anche soltanto di inerzia.

Vogliamo ancora sperare... Ma speriamo, soprattutto, nell'azione dei Comuni nostri. Il progetto concreto, pratico, attuabile, per una riforma tributaria sulle direttive dei Congressi dell'Associazione dei Comuni, esiste. Si corregga, si completi fin che si vuole; ma non si lasci cadere. Se il Governo lo abbandona, i Comuni lo facciano proprio e gli imprimano vitalità e audacia. Questa può essere l'opera maggiore e più simpatica del Congresso di Palermo. Lo sia.

E. CALDARA

*Abbiamo riprodotto quest'importante articolo pubblicato dall'egregio Direttore dell'Autonomia Comunale, nel numero 1° Aprile della detta ottima rivista dell'A-*

(1) Avevamo già licenziate queste righe, quando nei giornali abbiamo potuto leggere le informazioni relative alla condotta, che il nuovo Ministero terrà nei riguardi del progetto presentato dal precedente. Vi sono, tra le altre, queste parole non di colore oscuro: « Una discussione illuminata sui progetti finanziari sarà fatta; ma non mancherà nel Consiglio chi pose subito in rilievo il pericolo risultante dal volere imporre la tassa di famiglia ai Comuni, che non l'hanno ». Dunque (magra consolazione), avevamo ragione; e l'avevamo soprattutto quando dicevamo che la vera opposizione al progetto veniva dagli interessati (contribuenti, non Comuni) a non pagare la tassa di famiglia che ora... non pagano,

sociazione dei Comuni Italiani.

*Parleremo nel prossimo numero dei grandi reali vantaggi per tutti i minori abitanti e per i nostri Comuni del progetto di riforma tributaria presentato già dal Gabinetto Sonnino e che ora trovasi dinanzi alla Commissione eletta dagli Uffici della Camera e presieduta dall'on. Boselli.*

*Ci piace intanto di far conoscere ai nostri lettori che l'Avanti dell'8 corr. afferma essere intendimento del nuovo Ministero di mantenere nelle sue linee generali il disegno di legge Sonnino, migliorandolo nelle sue disposizioni secondarie e complementari per avvantaggiare la condizione fatta ai Comuni minori, e per ovviare all'inconveniente, giustamente temuto, di un inasprimento del dazio in talune regioni d'Italia.*

*Quanto alle resistenze delle classi ricche, che non vogliono pagare le spese dell'abbandono ai Comuni della quota di dazio governativo, e circa le opposizioni che la imposta personale progressiva di Stato, quantunque lieve, incontrerà da parte delle classi più agiate, specie delle regioni dove, prevalendo nei Comuni, esse hanno potuto fin qui sfuggire alla tassazione personale, il medesimo giornale afferma che l'attuale Governo si lusinga di vincerte.*

Quod est in votis.

## Per le Case Popolari

*« Una casa dolce e decente, dove il fanciullo riceva il bacio della madre e le carezze del padre è la prima lezione per divenire buoni cittadini. »*

G. MAZZINI

La casa, il dolce nido della famiglia, l'asilo sicuro nelle tempeste della vita, il luogo che ci vide nascere e ci vedrà morire, dove ci riposiamo tranquilli dalle fatiche delle braccia e dello spirito, è per l'uomo il luogo più caro: nella propria casa egli si sente libero cittadino, qui nascono e si maturano i pensieri e gli affetti i più forti; in nessun luogo l'uomo si sente maggiormente padrone di sé come nella propria casa. Quando ogni altro desiderio del cuore umano fosse appagato, non avendo egli nel mondo una dimora sua propria dove tutte le leggi umane devono rispettarlo, questo cuore sarebbe un atomo a cui manca un centro di attrazione. E pure un bisogno così forte, così legittimo, non è soddisfatto da molti.

Quanto sarebbero migliori i cittadini, quanto più pacifiche le famiglie, quanto meno agitato il civile consorzio se questo primo bisogno sociale dell'uomo fosse appagato, se ogni cittadino potesse avere una dimora sua, una casetta pulita, igienica, anziché una tana angusta e buia dove il corpo e l'anima si corrompono, dove la esistenza si logora!

« Dove manca la casa — diceva non ha guari il Vivanti — manca la sede, il fondamento, la tradizione della famiglia, manca ogni comunione etica fra i rami dello stesso ceppo.

« L'asilo notturno che l'angusto tugurio offre ad una, talvolta a due famiglie, tal'altra ad ospiti avventizi o permanenti, è con la stessa promiscuità, fomite d'immoralità e di malattie.

« I padri fuggono le mura domestiche senza luce e senza gioia per la osteria; i figli cercano nella via l'aria e lo spazio che non hanno in casa, ed abbandonati sino dalla prima età ad ogni malo eccitamento, si corrompono per corrompere alla lor volta.

« Così gli alloggi insalubri sono i provveditori migliori delle taverne, dei brefotrofi, delle case di tolleranza, degli ospedali, dei nosocomi, delle prigioni; così nelle case malsane l'allentamento di ogni vincolo domestico prelude alla distruzione della famiglia operaia. »

\* \* \*

Nel disgraziato periodo che attraversiamo, da molti non si trova modo di avere quell'aria e quell'igiene che non mancano alle fiere del bosco ed agli uccelli dell'aria.

« Le volpi hanno le loro tane, gli uccelli dell'aria i propri nidi, ma il figlio dell'uomo non ha dove reclinare il capo. »

Questo è un problema gravissimo, allo studio ed alla risoluzione del quale hanno portato e portano la intelligenza ed il cuore persone di ogni partito politico e di ogni principio religioso.

E si tratta di *problema che non ammette dilazioni.*

A chi obiettasse che il problema delle case operaie presuppone la risoluzione di altri problemi facenti capo al generale problema del movimento popolare del nostro tempo, noi non esiteremo a rispondere che il problema della casa sebbene economicamente parlando, sembri doversi risolvere dopo degli altri — quasi la sua risoluzione naturale e quindi più duratura dovesse venir fuori come conseguenza logica della risoluzione di quelli riguardanti più direttamente le prime necessità della vita — pure esso è pregiudiziale ed al sociologo non può sfuggire che la risoluzione del problema della casa, guardato nella sua intima natura, ha questi caratteri singolari:

1.) Il problema della casa concentra un fascio di affetti talmente forti e così naturali all'uomo che vincola a sé la cooperazione spontanea tanto dei teorici che dei pratici, tanto di quelli che non hanno, quanto di coloro che hanno una casa propria. Il soave nido della famiglia, la casa mia è un ideale a cui nessun uomo può sottrarsi.

2.) Il problema della casa concentra in sé tutte le forze vitali del miglioramento fisico, morale, civile del popolo.

Quelle piccole comodità che la famiglia può procurarsi nella casa, hanno un valore morale, civile e spesso anche economico, inestimabile; quella soddisfazione che l'uomo prova in seno alla famiglia ed in faccia alla società, nella coscienza di possedere un tetto interamente suo che lo libera dalla molesta dipendenza verso gli altri e gli dà la nota caratteristica di libero cittadino, è tale una soddisfazione sì pura, nobile e incontestabile per la quale l'uomo si sente portato a fare qualunque sacrificio, e lottando per

la quale non incontra contrasti come in altre lotte.

3.) Il problema della casa ha una grande influenza tutta sua propria educativa nelle manifestazioni dell'attività umana, sia che l'uomo lotti per la conquista della casa sua, sia che lotti per non perderne il prezioso possesso; in tale stato dinamico lo educa naturalmente e con più efficacia di qualsiasi altro insegnamento, alla previdenza, al risparmio, alla temperanza e di conseguenza alla vigilanza economica e morale nella propria famiglia, da cui vien fuori come naturale conseguenza, il culto delle virtù domestiche e della pace del focolare.

Ora seriamente considerando le cose, non conosciamo altro problema sociale che vincoli a sé tanta moltitudine di affetti, tante forze vitali di miglioramento civile; che si presenti alla società tanto simpatico ed abbia tanta influenza educatrice quanto il problema della casa.

AVV. P. GIORGETTI

*Mentre si attende la nuova legge che il Ministero presieduto dall'on. Luzzatti, — che ha*

*dedicato sempre tutta l'energia dell'animo e della mente alla risoluzione di sì vitale problema — non mancherà certo di sottoporre alla Camera, in armonia ai deliberati del recente Congresso di Milano, la nostra Amministrazione Comunale si propone di sottoporre al Consiglio la deliberazione di esonerare per 20 anni dalla sovrimposta comunale le nuove abitazioni che si costruiranno nel nostro Comune.*

*Tale esonerazione costituisce certo un notevole incentivo alla costruzione di nuove case, di cui è vivamente sentito il bisogno fra noi, specie a Montalcino, a Castelnuovo dell'Abate e a Torrenieri, ed è da notare che il Comune viene così a costituirsi una nuova fonte di reddito per l'avvenire.*

*Del resto un simile provvedimento, ovunque è stato attuato — e basterebbe per noi citare la vicina Grosseto — ha dato buoni risultati, ed è perciò che noi facciamo vivi voti che tale esonerazione sia presto deliberata dal nostro Consiglio, soddisfacendo così, per quanto è in suo potere, i giusti desideri della popolazione.*

## Relazione della Giunta Municipale al Bilancio Preventivo per l'Anno 1910

Approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 17 Marzo corr.

(Continuazione del N. 5.)

All'oggetto di avere i fondi necessari per pagare se, non tutto, la massima parte del prezzo dei lavori di costruzione di una parte del Protilio nel nuovo Cimitero di Montalcino, già appaltati ed in corso di esecuzione, collochiamo alla sede opportuna altre L. 2000, che insieme al precedente stanziamento di L. 5000, serviranno a ridurre il debito a sole L. 1000 circa.

A quest'ultima somma riparammo nel decorso anno con il fondo costituito dal retratto delle tumulazioni private per il completamento del Cimitero, ma l'altra fa pieno carico alle risorse ordinarie del bilancio; però Voi già sapete che lo scopo unico di questo lavoro fu quello di accrescere la parte redditizia del Cimitero, per cui il Comune nulla ha da perdere potendosi rimborsare col retratto della vendita delle tumulazioni privilegiate che aumenteranno così di 102, le quali calcolate anche a L. 120 l'una danno un incasso di L. 12240.

La dotazione dell'art. 82 diminuisce di L. 3000, relative allo stipendio del Medico della Città, le quali, come è stato osservato di sopra, sono state comprese nel bilancio dello Spedale, ed aumentata di L. 600 per la gratificazione concessa al Dott. Bianchini con le Vostre deliberazioni del 30 Aprile e 30 Agosto dell'anno passato.

A proposito di questo servizio teniamo a farvi conoscere che subito dopo l'approvazione dei capitoli d'onere ne fu rimessa copia alla Commissione dello Spedale, che la inviò alla Prefettura e presentemente la pratica è stata ritornata con le osservazioni del Consiglio Pro-

vinciale Sanitario sulle quali sarete chiamati a dare il vostro giudizio.

Perchè intanto il paese non rimanesse senza il Sanitario, col 1 Gennaio 1910, è stato dato incarico al Dott. Bianchini di continuare nel servizio previa la corresponsione in ragione di L. 200 al mese libere di ogni aggravio.

Avvertiamo però che la Giunta non si è impegnata in nulla lasciando al Consiglio piena libertà di provvedere quando vuole e come meglio gli piaccia alla sostituzione del Dott. Bianchini.

Vi proponiamo un nuovo stanziamento di L. 500, in conto del contributo già da qualche tempo deliberato dal Consiglio onde migliorare le nostre comunicazioni.

Vi sono noti gli sforzi compiuti da tutti noi, ma più particolarmente dal collega Avv. Tozzi, per rendere possibile l'impianto di un servizio automobilistico in base ad un pregevolissimo progetto da esso diligentemente e con molta copia di perizia elaborato, il quale raccolse l'adesione di un buon numero di persone, che si costituirono in Società Cooperativa.

Tale progetto comprendeva il circuito Montalcino-Torrenieri-Buonconvento Buonconvento-Montalcino e viceversa, ma non avendo esso soddisfatto i desideri della maggioranza dei Montalcinesi, i quali ritengono che si possano curare i reali interessi della regione soltanto istituendo il servizio fino al Capo-luogo della Provincia, e d'altra parte essendo ciò pure reclamato dalla necessità di rendere più importante la linea da percorrersi per ottenere con certezza il sussidio Governativo, il medesimo venne dallo stesso Avv. Tozzi ripreso in esame con quel-

l'impegno e con quella competenza che tutti gli riconoscono, e conformato al suddetto concetto.

Ora questo secondo progetto ha riportata l'unanime approvazione della cittadinanza e della Società Anonima Cooperativa Automobilistica ed attualmente le ulteriori pratiche si trovano in via di attuazione.

Possiamo frattanto assicurarvi che il Consiglio Direttivo studia con encomiabile solerzia e intelligenza i mezzi più acconci onde raggiungere a suo tempo lo scopo di conseguire dallo Stato il massimo sussidio chilometrico, da cui dipende principalmente la riuscita dell'impresa.

È certo che quando l'impresa stessa sarà per divenire un fatto compiuto la Società potrà contare sull'intero sussidio stanziato dal Consiglio, il quale sarà ben lieto che dal tenue sacrificio del Comune il paese trovi largo compenso nella somma di beni che il nuovissimo mezzo di comunicazione apporterà ai suoi abitanti.

A più riprese Voi siete stati informati di quanto ha operato la Giunta per assicurare al Comune una comunicazione telefonica interurbana fra Siena-Monteroni d'Arbia-Buonconvento-Montalcino. Le pratiche erano giunte si può dire ad un risultato definitivo quando il Sindaco di Torrita, insieme ad altri colleghi, prese l'iniziativa per la costruzione di una rete telefonica per congiungere con essa i paesi della Valdichiana senese, della Valle dell'Asso, dell'Arbia e dell'Ombone e della regione Amiatina.

La Giunta Vostra credette di accogliere favorevolmente questa proposta, e Voi sarete presto chiamati a fare adesione al relativo Consorzio.

Abbiamo ferma fiducia che si raggiunga lo scopo prefissoci, ed in questa speranza Vi proponiamo lo stanziamento di L. 1000, come parte di contributo che dovrà far carico al nostro Comune.

Anche questo mezzo di corrispondenza sarà un potente fattore di vita per il commercio e l'industria dei luoghi che la rete attraverserà, e fonte di utilità per l'economia agricola.

Riepilogando pertanto notiamo che le nostre proposte comprendono una maggiore spesa netta di L. 15231.

E' però vero che ad essa fa riscontro la minore spesa di L. 9062,22 appresso specificata;

Fitto figurativo	L. 250,—
Manutenzione Strade	« 1000,—
Restauri Chiesa di S. Egidio	« 600,—
Sgravi e rimborsi di quote inesigibili	« 150,—
Spese di liti	« 2000,—
Costruzione di Cimiteri	« 3900,—

Restauro della Chiesa di Castelnuovo	« 633,50
Costruzione della Ghiacciaia	« 100,—
Acquisto del nuovo orologio	« 400,—
Altre spese	« 28,72
<b>Totale.</b>	<b>L. 9062,22</b>

Da vari anni a questa parte la dotazione pel rimborso delle tasse Comunali presentava notevoli eccedenze, e per questo è stata da noi ridotta a L. 300.

Per il pagamento delle funzioni e spese dell'avvocato che difese il Comune nella vertenza con Cinigiano, e per ogni altra spesa congenere, abbiamo una disponibilità di L. 7880, che riteniamo debba bastare al bisogno.

Oltre alla somma di L. 2000 per la costruzione dei Colombari nel nuovo Cimitero di Montalcino, è stata lasciata in Bilancio la somma che potrà occorrere pel restauro di quello di Camigliano.

Abbiamo lasciato fermo lo stanziamento di L. 2000 per sussidi ai poveri, perchè, dato il rilevante beneficio che è stato apportato alla classe povera con i medicinali gratuiti, contiamo di poter far delle economie su questo titolo di spesa.

Vi proponiamo altresì di conservare gli stanziamenti degli art. 6 e 64, fatti nel decorso anno per migliorare lo stato economico degli impiegati e salariati.

Da quanto siamo venuti esponendo chiaro risulta che la finanza comunale, mentre presentemente è in condizioni soddisfacenti, potrà in proseguo di tempo venire sensibilmente migliorata.

Infatti compiuta che sarà la strada di Castelnuovo dell'Abbate ed eseguito l'Acquedotto del Vivo, il Municipio avrà completamente provveduto ai più importanti servizi pubblici, e cioè alla viabilità, alla illuminazione del Capoluogo e delle Frazioni, all'approvvigionamento dell'Acqua potabile ed ai Cimiteri, e molto avrà fatto per l'istruzione del popolo e per la sanità pubblica.

Se a tutto ciò si aggiunge che, per l'avvenuta abolizione del Regolamento sulle pensioni, il debito vitalizio dovrà un giorno sparire dal bilancio, che per i progressi della scienza agricola la ricchezza pubblica, costituita dalla fertilità delle nostre terre, si trova in continuo aumento, che infine l'industria ed il commercio riceveranno dai proposti mezzi di comunicazione assai maggiore sviluppo, vi è di che confortarsi, e da rimanere tranquilli sulla sorte avvenire del nostro Comune.

Con questi sentimenti vi invitiamo a suffragare del vostro voto il progetto di Bilancio per l'anno 1910.

ING. GIOVANNI COSTANTI *Sindaco*  
 AVV. CARLO PADELLETTI *Assessore*  
 AVV. GIUSEPPE TAMANTI «  
 CINO PADELLETTI «  
 CAV. NICCOLÒ BRUNI *Segretario*

## FARMACIA PUBBLICA

*Circa il progettato impianto di una pubblica Farmacia, tema che giustamente desta il vivo interesse della nostra cittadinanza e di tutto il nostro Comune, crediamo opportuno riprodurre il Verbale dell'ultima Adunanza Consigliare del 17 Marzo u. s.*

*I nostri lettori potranno così vedere che Commissione Ospitaliera e Consiglio Comunale sono sostanzialmente unanimi nel volere l'impianto di una pubblica farmacia. È solo questione di studiare la possibilità di un simile impianto e la via migliore perchè l'impresa possa avere buon esito.*

*Noi siamo pienamente favorevoli ad un tale progetto, ed auguriamo che l'intento sia presto raggiunto con vantaggio degli Enti interessati e del pubblico.*

« L'on. Presidente informa il Consiglio che avendo, vari mesi sono, parlato con persona competente e autorevole del progetto d'impianto di una farmacia in servizio del nostro Spedale, venne assicurato che il Comune era libero di potere affidare ad essa la fornitura dei medicinali ai comunisti poveri. Successivamente però questa persona è stata di contrario avviso, e gli ha dichiarato che al seguito di apposita decisione del potere competente il Comune è obbligato ad esperimentare per tale fornitura l'asta pubblica. Osserva che in questo caso esula l'interesse del Comune nell'impianto della farmacia Ospitaliera, e vengono meno le possibilità di tenerla in vita.

Osserva altresì che per attendere la risoluzione di questo problema il Municipio non ha per anche corrisposto all'obbligo di legge per l'appalto dei medicinali, e gli sembra ormai giunto il momento di regolarizzare l'esercizio di questo servizio, che presentemente non può dirsi che proceda bene.

*Avv. Padelletti è d'opinione che se la farmacia dello Spedale poteva aprirsi quando fosse stato assicurato che il Comune vi si sarebbe fornito per i medicinali ai poveri e per gli armadi farmaceutici, sia ora difficile farlo, giacchè non potrebbe vivere e prosperare con le sole risorse del servizio dell'Istituto.*

*Ciaci Luigi ritiene che la persona autorevole di cui ha parlato il Sindaco ignori l'esistenza della convenzione fra Spedale e Comune, che dal punto di vista economico associa e consorza i due enti morali tantochè gl'interessi dell'uno sono strettamente collegati con gl'interessi dell'altro. Si dichiara perciò contrario a divenire all'appalto dei medicinali e favorevole all'impianto della Farmacia.*

*Cavaglioni è anch'egli contrario a mandare all'asta i medicinali per i poveri del Comune e nota che il vantaggio non consiste tutto nelle offerte migliori, ma nella qualità dei medicinali e nella diligenza del farmacista.*

*Padelletti Cino, esordisce dicendo che le leggi governative proteggono l'industria farmaceutica privata, e giustamente giacchè il Farmacista deve avere un corredo di cultura scientifica, che acquista con sacrificio di denaro, deve tener perduto un buon capitale per attrezzi e medicine, e deve assumere non indifferenti responsabilità. Questo professionista non dev'essere osteggiato dagli Enti locali ma incoraggiato nell'esercizio del suo ministero dove raccoglie poche soddisfazioni e minor frutto. E tanto più lo meritereb-*

50000

be nei nostri paesi dove senza l'aiuto di risorse straordinarie le Farmacie sono del tutto passive, e allora non si può pretendere che il titolare sacrifichi i propri interessi e la propria salute per rimanere inchiodato dalla mattina alla sera nel suo esercizio.

Non intende con questa premessa di ostacolare il progetto di impianto di una pubblica Farmacia in Montalcino, ed anzi si dichiara ad esso favorevole ma a patto che tale provvedimento abbia di mira un interesse pubblico generale e reale, il quale resterebbe raggiunto nel solo caso in cui si mettesse di accordo il Comune con lo Spedale, costituendosi in consorzio, per provvedere a questo servizio. Ad esso non può pensare il solo Spedale pel quale l'esercizio di una farmacia sarebbe un disastro.

Se pertanto il Consiglio Comunale a garanzia della popolazione venisse nel concetto d'impiantare una Farmacia in consorzio con lo Spedale, circondandone l'esercizio con le necessarie cautele, l'oratore l'approverebbe, perchè riconoscerebbe il provvedimento d'interesse pubblico e capace di effetti durevoli.

Non potrebbe approvare l'apertura di una Farmacia nello Spedale perchè non potrebbe reggersi e in luogo di procacciare un vantaggio alle finanze dell'Istituto le danneggerebbe sensibilmente.

Sindaco, l'idea del Padelletti è buona e sarà mestieri di studiare la possibilità della sua attuazione di concerto con la Commissione Ospitaliera. Intanto però è d'avviso che in quest'anno si debba procedere all'appalto della fornitura dei medicinali nel riflesso che l'esame e la soluzione della prospettata questione richiederebbero molto tempo.

Ciaci Luigi non trova ragione perchè nell'attuazione del progetto in discussione non si debbano trovare unite, le due Amministrazioni del Comune e dello Spedale che aspirano alla stessa finalità di avere cioè medicinali buoni e a buon mercato.

Avv. Tamanti è contrario all'esperimento dell'asta pubblica e vorrebbe, quando ciò possa farsi, che si costituisse il Consorzio fra Comune e Spedale per l'impianto e l'esercizio di una pubblica Farmacia. E' lieto che anche il Padelletti sia venuto in quest'ordine di idee. Tale progetto è forse l'unico possibile giacchè la Farmacia dello Spedale senza la fornitura dei medicinali del Comune non potrebbe vivere e sarebbe facilmente abbattuta dalla concorrenza delle Farmacie private.

Costatato l'accordo del Consiglio su questo punto propone che sia deferito alla Giunta e alla Commissione Ospitaliera lo studio del progetto medesimo, e che frattanto si sospendano gli atti d'incanto per la fornitura dei medicinali del Comune, con la quale si farebbe il vantaggio dei farmacisti e si procrastinerebbe l'attuazione della pubblica farmacia.

Padelletti Cino non concorda col precedente oratore. Fa riflettere che per lo studio accurato della proposta ci vuol tempo, mentre la necessità della fornitura s'impone non tanto nell'interesse dei Farmacisti, che pure hanno bisogno per non chiudere i loro esercizi di cespiti straordinari, ma eziandio in quello del Comune e dello stesso pubblico, il quale sarà meglio servito quanto più il Farmacista avrà convenienza di provvedersi di medicinali freschi e della migliore qualità.

Fa altresì riflettere che prima di procedere all'asta occorre compilare il nuovo elenco dei poveri, le copie per i medici condotti e la tariffa, e per far tutto ciò ci vuol tempo, ed intanto con l'attuale sistema di distribuzione nessuno ci guadagna. Reputa quindi opportuno di can-

biare questo sistema conformandolo alle vigenti disposizioni, salvo di non abbandonare l'idea della Farmacia consorziale, il cui impianto potrà solo di poco venire dilazionato.

Cavaglioni, si associa alla proposta dell'Assessore Avv. Tamanti.

Sindaco volendo conciliare le opinioni manifestate dai precedenti oratori propone il seguente Ordine del Giorno:

#### IL CONSIGLIO

dà mandato alla Giunta Municipale di studiare d'accordo con la Commissione Ospitaliera, e col concorso di persona competente, il progetto d'impianto di una Farmacia in consorzio fra Comune e Spedale, raccogliendo i risultati di tali studi entro e non più tardi del 15 Aprile p. v. spirato il qual termine senza dimostrare la possibilità dell'attuazione sollecita dell'impresa, il Sindaco sarà autorizzato di procedere all'asta pubblica per la fornitura dei medicinali ai poveri.

Il detto ordine del giorno messo a partito resta vinto avendo riportata l'unanimità dei suffragi resi per alzata e seduta.

## C R O N A C A

ACQUEDOTTO DEL VIVO.— Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti nella sua adunanza del 22 Marzo u. s. ha approvato la concessione del mutuo di lire 400 mila al nostro Comune per la derivazione dalla condotta di Siena dell'acqua occorrente per Montalcino e per le Frazioni.

Di questo ottimo esito facciamo i nostri vivi rallegramenti all'Amministrazione Comunale, ed in modo speciale al nostro Sindaco Ing. Costanti e al nostro Deputato On. Pilacci che si è attivamente interessato della risoluzione di sì importante problema.

Esprimiamo pure la nostra viva gratitudine alle altre autorevoli persone, che vi hanno efficacemente collaborato.

La popolazione di Montalcino e delle Frazioni può essere ben lieta di vedere finalmente assicurata quest'opera vitalissima, e appagato questo suo antico e vivo desiderio.

SOCIETA' AUTOMOBILISTICA DI MONTALCINO.— Il giorno 7 corr. dal Sig. Vieri Padelletti, Presidente della Società fu avanzata al Ministero dei Lavori Pubblici, corredata dei necessari documenti e della relativa cauzione, la domanda per sussidio chilometrico per l'intero percorso Montalcino-Siena.

Speriamo che le Autorità competenti comprendano l'importanza di questo servizio, che mentre gioverebbe non soltanto al nostro paese, ma anche a tutta la Val d'Arbia, assicurando fin da ora un mezzo celere e comodo di trasporto, non pregiudica affatto gli interessi della futura ferrovia che in un periodo di tempo più o meno lungo sarà costruita da Buonconvento a Siena.

SOCIETA' FILARMONICA. - Oggi in prima convocazione e Domenica p.v.: 17 corr.: alle ore 14 in seconda convocazione, è indetta nel locale sociale, l'assemblea generale dei soci per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza.

Conto consuntivo 1909

Rinnovazione delle cariche Sociali

Decadono 4 consiglieri ed uno è rinunziante

Preghiamo vivamente tutti coloro, cui il "LIBERTAS", sta a cuore, di volerlo favorire col prenderne subito l'abbonamento.

## COMUNE DI MONTALCINO

### AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 20 Aprile corrente è aperto il concorso per titoli al posto di **prima guardia Municipale**, retribuito col salario di L. 600, con L. 100 per la vigilanza sul servizio di riscossione del Dazio Consumo, e con la metà dei proventi delle contravvenzioni che da detto Agente verranno accertate. Avrà pure il diritto all'indennità di trasferta stabilita in L. 50-

Nella domanda di concorso, stesa di proprio pugno in carta da cent. 60, l'aspirante dovrà dichiarare di assumere l'ufficio a tutte le condizioni contemplate dal regolamento organico.

A corredo della medesima dovrà unire i seguenti documenti:

1. Fede di nascita, da cui resulti che il concorrente ha compiuto gli anni 21 e non oltrepassati i 40.
2. Certificato penale di data non anteriore a sei mesi.
3. Situazione di famiglia.
4. Attestato di buona condotta.
5. Fede medica comprovante la buona e sana costituzione fisica.
6. Ogni altro documento che possa dare chiara idea dell'abilità e attitudine del concorrente e del suo grado d'istruzione.

La nomina sarà fatta per un biennio, a titolo di esperimento, e potrà in seguito divenire definitiva.

Il titolare è obbligato di iscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza, alla quale il Comune verserà un premio annuo corrispondente al 5% del salario effettivo.

La Giunta si riserva la facoltà di non far luogo alla nomina senza obbligo di dirne le ragioni.

IL SINDACO

Ing. G. Costanti

## CASSA MUTUA

### Cooperativa Italiana Pensioni

#### SEDE CENTRALE

Torino - Via Pietro Micca N. 9

A che cosa serve?

La cassa per le Pensioni di Torino:

**Giova agli operai** per procacciarsi una pensione per la vecchiaia superiore a quella che potrebbe loro fornire qualunque altra società di assicurazione.

**Serve agli operai** per avere un sussidio in periodi di invalidità, malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro.

**Distribuisce agli impiegati** un supplemento di stipendio, un reddito per la vecchiaia ed a norma dell'art. 79 dello Statuto concede loro mutui dietro cessione del quinto dello stipendio ad un interesse mitissimo quale nessun altro ente può concedere.

**Porge ai genitori** il mezzo di assicurare alle loro figlie un fondo dotale, od un reddito vitalizio ai loro figli.

**Serve a tutti** coloro che non si trovano possessori di grandi fortune, e che hanno diritto che la loro vita di lavoro e di fatica non venga travagliata da avversità, specialmente d'ordine economico.

**Per le piccole borse**, serve specialmente questa Cassa perchè ad essa ognuno può iscriversi col risparmio da 4 a 35 centesimi al giorno, procurandosi dopo 20 anni un reddito vitalizio.

Situazione al 31 Dicembre 1909

Soci N. 457.324 - Quote N. 773.840

Capitale L. 46.800.334,19

Chiedere statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino via Pietro Micca N. 9.

ANTONIO FRANCI *Gerente-responsabile*  
Montalcino, Prem. Tipografia "La Stella"